

Verità e amicizia per abitare l'«era digitale»

Giornata delle comunicazioni:
alla Lateranense incontro sul
messaggio del Papa. Ricordato
il giornalista Emilio Rossi

ROMA. Verità, annuncio ed autenticità di vita nell'era digitale. È stato proprio il titolo del messaggio di Benedetto XVI per la 45ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali del prossimo 5 giugno a ispirare il convegno che, ieri, si è svolto presso la Pontificia Università Lateranense. Organizzata dall'Istituto pastorale «Redemptor Hominis» in collaborazione con l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei ed il Centro comunicazione e cultura delle Paoline, l'iniziativa rappresenta una tradizione per un Istituto – spiega il preside **Dario Edoardo Viganò** – che, «con il suo percorso in teologia della comunicazione, indaga sulle pratiche e sui formati di una pastorale dei media sempre più immersa nella contemporaneità». Sui rischi educativi di «una rivoluzione

digitale che muta le modalità comunicative» si è soffermato il rettore dell'Ateneo del Laterano, il vescovo Enrico dal Covolo che ha evidenziato come «la Rete sia quanto di meno neutro ci possa essere. Quando ci accostiamo ai suoi contenuti, vorremmo – ha concluso dal Covolo – individuare strategie pastorali per riportare in audiente la domanda evangelica: "Come farci prossimi in questo nuovo mondo e come aprirci, anche con le nuove tecnologie, a un autentico ascolto dell'altro?". È stato invece il concetto di amicizia a caratterizzare l'intervento del segretario del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali Paul Tighe, che ha evidenziato come le dinamiche comunicative nel mondo digitale suscitino «nuovi modi di costruire la

propria identità. Ed è qui – ha aggiunto – che avviene la chiamata del Papa alla coerenza e all'autenticità». Dal canto suo la sociologa Emiliana De Blasio si è soffermata sulle dinamiche relazionali e partecipative nate dalla Rete e sui rischi «di un protagonismo confuso tra superficialità e apertura al dialogo». Il Convegno è stato anche l'occasione per inaugurare il «Fondo Emilio Rossi» presso la biblioteca universitaria, costituito dai volumi appartenuti al giornalista scomparso nel 2008. Nel ricordarlo Andrea Melodia, presidente dell'Unione cattolica stampa italiana (Ucsi), ha evidenziato come Rossi, storico direttore del Tg1, si impegnò sempre a «dare senso e valore all'essere giornalisti e cattolici».

Massimiliano Padula

